

## LA COLLEZIONE PEGGY GUGGENHEIM

La Collezione Peggy Guggenheim è un museo di arte moderna del XX secolo creato dall'ereditiera americana Peggy Guggenheim (1898–1979). Peggy Guggenheim acquisì la maggior parte delle opere che fanno parte della collezione tra il 1938 e il 1947, in Europa e a New York. Nel 1942 aprì la galleria-museo Art of This Century a New York, dove espose la propria collezione di arte dell'avanguardia europea e organizzò mostre dedicate a giovani artisti americani, quali Robert Motherwell, William Bazotes, Clyfford Still e Jackson Pollock. Nel 1948 la collezione fu esposta alla prima Biennale di Venezia del dopoguerra. Fu allora che Peggy Guggenheim acquistò Palazzo Venier dei Leoni, un palazzo incompiuto del XVIII secolo sul Canal Grande dove avrebbe vissuto per 30 anni, e oggi sede del suo museo. La collezione, raccolta grazie ai consigli di amici, artisti e critici d'arte, quali Marcel Duchamp, Herbert Read, André Breton e Max Ernst (secondo marito di Peggy), è una delle più importanti nel suo genere a livello mondiale. Nel 1976 Peggy Guggenheim donò il palazzo e la collezione alla Fondazione Solomon R. Guggenheim di New York, che gestisce anche il Museo Solomon R. Guggenheim (New York), il Guggenheim Museum Bilbao, il Deutsche Guggenheim Berlin (congiuntamente a Deutsche Bank), e il Guggenheim-Hermitage Museum (Las Vegas).

La COLLEZIONE PEGGY GUGGENHEIM vanta un'importante selezione di opere del Cubismo (Pablo Picasso, Georges Braque, Fernand Léger), dell'astrattismo europeo (Piet Mondrian, Vasily Kandinsky, Robert Delaunay, Jean Arp, Kazimir Malevich), del Surrealismo (Joan Miró, Ernst, Salvador Dalí, René Magritte, Yves Tanguy), e dell'Espressionismo astratto americano (Pollock, Arshile Gorky, Mark Rothko). Il GIARDINO DELLE SCULTURE NASHER, che prende il nome dai collezionisti Patsy R. e Raymond D. Nasher, oltre a presentare alcune opere della collezione permanente (Alberto Giacometti, Raymond Duchamp-Villon, Henry Moore), ospita sculture di Dan Graham, Herbert Hamak, Jenny Holzer, Maurizio Nannucci e Fabrizio Plessi che, in prestito da altre collezioni e fondazioni, rafforzano la presenza della scultura contemporanea al museo. I Capolavori della COLLEZIONE GIANNI MATTIOLI (un prestito a lungo termine) include dipinti dei futuristi italiani e alcuni dei primi lavori di Giorgio Morandi. Il museo organizza inoltre mostre temporanee di arte moderna. Nella nuova ala si trovano sia il Museum Shop che il Museum Café.

Collezione Peggy Guggenheim  
tel: +39.041.2405.411; fax: +39.041.5206.885  
e-mail: [info@guggenheim-venice.it](mailto:info@guggenheim-venice.it)  
<http://www.guggenheim-venice.it>

Orario d'apertura: 10.00-18.00. Chiuso il martedì e il 25 dicembre.  
Ingresso: euro 10; euro 8 oltre i 65 anni; euro 5 studenti; gratuito 0-10 anni.  
Servizi: Museum Shop, Museum Café, Audioguide.

Ulteriori informazioni:  
Alexia Boro tel: +39.041.2405.404; fax +39.041.5206.885  
e-mail: [press@guggenheim-venice.it](mailto:press@guggenheim-venice.it)

---

LA COLLEZIONE

---

COLLEZIONE PEGGY GUGGENHEIM

La collezione permanente conta più di 300 opere (tra cui una piccola collezione di opere provenienti da Africa, Oceania e altri paesi orientali). Il movimento cubista è rappresentato dai suoi quattro maggiori esponenti: Pablo Picasso (*Il poeta*, 1911; *Lo studio*, 1928; *Sulla spiaggia*, 1937), Georges Braque (*Il clarinetto*, 1912; *Fruttiera con uva*, 1926), Fernand Léger (*Uomini in città*, 1919) e Juan Gris (*Bottiglia di rum e giornale*, 1914); oltre a Albert Gleizes, Jean Metzinger, Robert Delaunay, Louis Marcoussis e Marcel Duchamp (*Giovane triste in treno*, 1911-12). I dipinti di Giacomo Balla e Gino Severini (*Mare=ballerina*, 1914) e l'unica scultura di Umberto Boccioni sono testimonianza del Futurismo italiano. La nascita dell'astrattismo intorno al 1910 è evidente nei disegni di František Kupka e Piet Mondrian, e nei dipinti e nelle sculture dei russi Vasily Kandinsky (*Paesaggio con macchie rosse, n. 2*, 1913), Kazimir Malevich, El Lissitzky e Antoine Pevsner, e degli artisti del movimento De Stijl, Mondrian e van Doesburg. Parallelamente, l'arte quale frutto della fantasia, la Pittura metafisica e il Dadaismo sono rappresentati, rispettivamente, da Marc Chagall e Paul Klee, da Giorgio de Chirico, (*La torre rossa*, 1913; *Nostalgia del poeta*, 1914), Francis Picabia (*Pittura rarissima sulla terra*, 1915), Jean Arp, Kurt Schwitters e Max Ernst (*Piccola macchina costruita da minimax dadamax in persona*, 1919).

Il Dadaismo si fonde con il Surrealismo, uno dei più significativi punti di forza della collezione, nelle opere di Joan Miró (*Interno olandese II*, 1928; *Donna seduta II*, 1939), Ernst (*Il bacio*, 1927; *La vestizione della sposa*, 1940), Yves Tanguy (*Il sole nel suo portagioie*, 1937), Salvador Dalí (*La nascita dei desideri liquidi*, 1931-1932) Alberto Giacometti (*Donna sgozzata*, 1932; *Donna che cammina*, 1932), René Magritte (*L'impero della luce*, 1953-54), Paul Delvaux e Victor Brauner. L'avanguardia newyorkese dell'Espressionismo astratto, movimento che unisce tradizione surrealista e astratta, è documentato dai principali lavori di Arshile Gorky, Jackson Pollock (*La donna luna*, 1942; *Foresta incantata*, 1947; *Alchimia*, 1947), Mark Rothko, Robert Motherwell, e Clyfford Still.

L'instancabile desiderio di collezionare di Peggy Guggenheim, dopo il suo trasferimento a Venezia, ha dato vita a una raccolta d'arte europea e americana post-bellica, che conta opere del movimento CoBrA (Asger Jorn, Karel Appel, Pierre Alechinsky, Guillaume Corneille), di Francis Bacon, Jean Dubuffet, Ben Nicholson, Graham Sutherland, Gunter Uecker, Jean-Paul Riopelle, Alan Davie, insieme ai lavori di artisti veneziani, quali Emilio Vedova, Giuseppe Santomaso, Edmondo Bacci e Tancredi. Caratteristica fondamentale della collezione è l'importanza data da Peggy alla scultura, evidente, oltre alle opere già menzionate, nei lavori di Raymond Duchamp-Villon, Costantin Brancusi (*Maiestra*, 1912(?); *Uccello nello spazio*, 1932-40), Henri Laurens, Alexander Archipenko, Giacometti (*Piazza*, 1947-1948; *Donna in piedi ["Leoni"]*, 1947), Alexander Calder (*Arco di petali*, 1941), Ernst, Henry Moore, Germaine Richier, Marino Marini (*L'angelo della città*, 1948-50), Mirko, Zoltan Kemeny e numerosi altri artisti post-bellici. Una parte di queste opere è esposta nel Giardino delle Sculture Nasher.

LE ALTRE COLLEZIONI

Arricchiscono la Collezione Peggy Guggenheim prestiti a lungo termine da parte di musei, fondazioni, privati, nonché donazioni della Fondazione Solomon R. Guggenheim. Tra questi *Sabot*, un grande stabile di Calder, 1963 (courtesy Calder Foundation, New York), *Sentinella V* di David Smith, 1959 (courtesy The Estate of David Smith, New York), *Changing Place, Changing Time, Changing Thoughts, Changing Future* di Maurizio Nannucci, 2003 (collezione privata, prestito a lungo termine), *Solido triangolare con inserti circolari* di Dan Graham, 1989 (courtesy Galleria Minini, Brescia), *Digital Fall* di Fabrizio Plessi, 2003 (courtesy dell'artista e Stahlbau Pichler), e *Blu oltremare scuro - PB29.77007* di Herbert Hamak, 2006 (courtesy Studio La Città, Verona). Da generosi donatori provengono molte importanti opere della Collezione, quali i lavori di Carla Accardi, Luciano Minguzzi, Bice Lazzari, Gastone Novelli, Lucio Fontana, Edmondo Bacci, Giuseppe Santomaso, Costantino Nivola, Mirko, Afro,

Fabrizio Clerici, Mario Merz, Arnaldo Pomodoro, Tancredi, Armando Pizzinato, Agostino Bonalumi, Mimmo Rotella, Toti Scialoja, Mario Nigro, Mimmo Paladino, tutti rappresentanti dell'arte post-bellica italiana; opere su carta di Gorge Grosz, Eduardo Chillida, Manolo Valdés, e Chuck Close; importanti dipinti e sculture di William Baziotès, Pierre Alechinsky, Jenny Holzer, Anthony Caro, Barry Flanagan, Josef e Anni Albers, Andy Goldsworthy, Bryan Hunt, Stuart Davis, Yoko Ono, Conrad Marca-Relli, e Jean-Michel Othoniel. Tutti questi prestiti e donazioni arricchiscono la raccolta d'arte europea, e soprattutto italiana, del secondo dopoguerra e impreziosiscono la vita di Peggy quale collezionista e gallerista.

#### MOSTRE TEMPORANEE

Accanto alla ricchissima raccolta d'arte del XX e XXI secolo, la Collezione Peggy Guggenheim organizza anche mostre temporanee, a Venezia, a Palazzo Venier dei Leoni, e in altre città, beneficiando sia di prestiti da collezioni pubbliche e private che di opere provenienti dalla Fondazione Solomon R. Guggenheim. Il programma espositivo è stato inaugurato nel 1985 con una rassegna di incisioni di Francisco Goya e Pablo Picasso dedicate alla tauromachia (grazie alla generosità della Fondazione Arthur Ross).

Numerose mostre importanti sono state negli anni dedicate a Gino Severini, Stuart Davis, William Baziotès, Giorgio Morandi, Jackson Pollock, Lucio Fontana, Germaine Richier, Medardo Rosso, Richard Pousette-Dart, Matthew Barney e Joseph Beuys, oltre a disegni provenienti dalla collezione Krugier-Poniatowska e dall'Albertina di Vienna.

Nel 2008 il programma espositivo è dedicato all'arte americana e veneziana, nell'ambito delle celebrazioni del 60° anniversario della collezione di Peggy Guggenheim a Venezia. *Coming of Age. Arte americana dal 1850 al 1950* (28 giugno–12 ottobre 2008) esplora il lungo e complesso processo di maturazione che ebbe luogo nel corso di questo secolo formativo dell'arte americana grazie a opere provenienti dalla Addison Gallery of American Art, Phillips Academy, Andover, Massachusetts, e all'organizzazione dell'American Federation of Arts. *Carlo Cardazzo. Una nuova visione dell'arte* (1 novembre 2008 – 9 febbraio 2009) esamina, invece, la figura intraprendente del gallerista e collezionista veneziano Carlo Cardazzo (1908–63), e i suoi rapporti con i maggiori artisti del 900 internazionale. Le celebrazioni del 60° anniversario della collezione includono, inoltre, conferenze, film, laboratori per bambini, un concerto in collaborazione con Umbria Jazz nel giorno del compleanno di Peggy Guggenheim (26 agosto).

---

## LA STORIA

---

Con l'apertura della galleria londinese Guggenheim Jeune nel gennaio del 1938, Peggy comincia, all'età di 39 anni, una carriera che avrebbe inevitabilmente segnato il corso dell'arte post-bellica. L'amico Samuel Beckett la spinge a dedicarsi all'arte contemporanea quale "opera vivente", e Marcel Duchamp le fa conoscere gli artisti, insegnandole, come dice lei, "la differenza tra astrattismo e Surrealismo" (le citazioni sono tratte dall'autobiografia di Peggy Guggenheim *Una vita per l'arte*, Milano, Rizzoli Editore, 1982).

Peggy Guggenheim nasce a New York il 26 agosto del 1898, da Benjamin Guggenheim e Florette Seligman. Benjamin Guggenheim (che nell'aprile del 1912 muore eroicamente nell'affondamento del Titanic), contribuisce a creare, alla fine del XIX secolo, insieme al padre Meyer (di origine svizzera) e ai sette fratelli, un impero finanziario fondato sullo sfruttamento minerario, in particolare del rame. I Seligman sono invece un'importantissima famiglia di banchieri.

Peggy cresce a New York e nel 1921 comincia a viaggiare in Europa. Grazie a Laurence Vail (suo primo marito e padre dei due figli Sindbad e Pegeen, futura pittrice), Peggy si ritrova ben presto nel cuore della vita bohémienne parigina, insieme a parte della società americana espatriata e molti degli artisti conosciuti allora, quali Constantin Brancusi, Djuna Barnes e Duchamp, che sarebbero poi divenuti suoi amici.

Nel 1938, consigliata dall'amica Peggy Waldman, Peggy apre una galleria d'arte a Londra che inaugura con una mostra di opere di Jean Cocteau, cui segue la prima personale di Vasily Kandinsky in Inghilterra. Nel 1939, stanca della galleria, Peggy decide di "aprire un museo d'arte contemporanea a Londra" con l'amico Herbert Read come direttore. Il museo dovrebbe seguire un percorso storico e la collezione dovrebbe basarsi su una lista di artisti stilata da Read e successivamente rivista da Duchamp e Nellie van Doesburg. Tra il 1939 e il 1940, apparentemente dimentica della guerra, Peggy è impegnata ad acquistare opere per il futuro museo, con il proposito di "comprare un quadro al giorno". È allora che vengono acquistati alcuni dei capolavori della collezione, quali le opere di Francis Picabia, Georges Braque, Salvador Dalí e Piet Mondrian. Peggy sconvolge Fernand Léger comprandogli *Uomini in città* nel giorno in cui Hitler invade la Norvegia, e acquista *Uccello nello spazio* di Brancusi quando i tedeschi arrivano a Parigi.

Nel luglio del 1941 Peggy abbandona la Francia occupata dai nazisti e torna negli Stati Uniti insieme a Max Ernst che, pochi mesi più tardi, diventa il suo secondo marito (i due si separano nel 1943). Mentre continua ad acquistare opere per la sua collezione, Peggy cerca un nuovo spazio per il museo. Nell'ottobre del 1942 apre il museo-galleria Art of This Century sulla 57esima strada, a New York. Progettata dall'architetto austriaco Frederick Kiesler, la galleria è costituita da sale espositive estremamente originali e ben presto diviene il centro d'arte contemporanea più interessante di New York. Ricordando la serata d'apertura Peggy scrive: "Indossai un orecchino di Tanguy e uno di Calder, per dimostrare la mia imparzialità tra Surrealismo e astrattismo". La galleria presenta la sua collezione d'arte cubista, astratta e surrealista, quella che oggi vediamo sostanzialmente esposta a Venezia. Organizza anche mostre temporanee dei più importanti artisti europei e di vari artisti americani, allora sconosciuti, quali Robert Motherwell, William Bazotes, Mark Rothko, David Hare, Janet Sobel, Robert de Niro Sr, Clyfford Still, e Jackson Pollock a cui è dedicata la prima personale nel 1943. Pollock e gli altri artisti sono gli iniziatori dell'Espressionismo astratto americano ed è proprio ad Art of This Century che entrano in contatto con il Surrealismo, loro principale fonte d'ispirazione. Fondamentali rimangono comunque la spinta e il supporto dati da Peggy e da Howard Putzel, suo consulente nella galleria, ai membri di questa nascente avanguardia newyorkese, che rappresenterà il primo movimento artistico americano di portata internazionale.

Palazzo Venier dei Leoni  
701 Dorsoduro  
30123 Venezia, Italy  
Telephone 041 2405 411  
Telefax 041 5206885

Nel 1947 Peggy chiude la galleria e ritorna in Europa. Nel 1948 la sua collezione viene esposta alla prima Biennale di Venezia del dopoguerra. Proprio a Venezia acquista Palazzo Venier dei Leoni, sul Canal Grande, dove si trasferisce e apre la sua collezione al pubblico, cominciando nel 1949 con una mostra di sculture esposte nel giardino. Nel 1950 organizza la prima personale di Pollock in Europa, nell'Ala Napoleonica di Museo Correr, a Venezia. La collezione viene, inoltre, esposta a Firenze e Milano, e in seguito ad Amsterdam, Bruxelles e Zurigo. Durante i trent'anni trascorsi a Venezia, Peggy continua a collezionare opere d'arte e ad appoggiare artisti come Edmondo Bacci e Tancredi Parmeggiani, conosciuto nel 1951. Nel 1962 viene nominata Cittadina Onoraria di Venezia.

Nel 1969 il Museo Solomon R. Guggenheim di New York la invita ad esporre lì la propria collezione. È in questa occasione che Peggy decide di donare il palazzo e le opere d'arte alla Fondazione Solomon R. Guggenheim che, creata nel 1937 dallo zio Solomon per amministrare la propria collezione e il museo, dal 1959 ha sede nella celebre struttura a spirale progettata da Frank Lloyd sulla Fifth Avenue. La donazione della collezione e del palazzo viene formalizzata nel 1976, a condizione che le opere rimangano a Venezia.

Peggy muore il 23 dicembre del 1979, all'età di 81 anni. Le sue ceneri sono sepolte in un angolo del giardino di Palazzo Venier dei Leoni, accanto al luogo in cui era solita seppellire i suoi adorati cani. Alla morte di Peggy, la Fondazione Solomon R. Guggenheim diventa proprietaria del palazzo e, da allora, ha ampliato la sua casa, trasformandola in uno dei più raccolti e affascinanti musei d'arte contemporanea del mondo.

---

COLLEZIONE GIANNI MATTIOLI

---

Dal settembre 1997, oltre alla collezione di Peggy Guggenheim, il museo ospita ventisei opere della famosa collezione di arte italiana del primo Novecento, formata tra il 1949 e il 1953, dal collezionista Gianni Mattioli, grazie a un prestito a lungo termine.

Nato a Milano, Gianni Mattioli (1903–1977), già agli inizi degli anni venti, grazie all'amicizia con Fortunato Depero, entra in contatto con il circolo di artisti e scrittori riunito intorno a Filippo Tommaso Marinetti e si interessa alla letteratura, al teatro, alla pittura e scultura contemporanei, e specialmente all'arte di Umberto Boccioni, ma è solamente dopo la guerra che comincia a collezionare quelle opere d'arte moderna italiana che aveva sognato fin dalla giovinezza. Collabora ad acquisizioni importanti per i musei milanesi di arte del XX secolo e alla promozione di mostre di arte italiana all'estero, come *Arte italiana del Ventesimo secolo* esposta al Museum of Modern Art di New York, nel 1949. Nel 1953 la collezione Mattioli è ormai completa. Negli anni cinquanta e sessanta rimane aperta al pubblico, a Milano, una volta alla settimana o su appuntamento e, tra il 1967 e il 1971, la collezione viene celebrata con un tour internazionale che la porta negli Stati Uniti, in Europa e in estremo Oriente.

La prima opera, in ordine cronologico, della Collezione Mattioli è il bozzetto definitivo di Boccioni (1910) che, realizzato ad olio per la grande opera *Studio per la città che sale. Materia* (1912) è probabilmente l'opera più importante di Boccioni, mentre *Dinamismo di un ciclista* (1913), con le luci scintillanti e le forme esplosive, è forse la più bella. *Solidità nella nebbia* di Luigi Russolo (1912) è l'ultimo grande dipinto di questo rarissimo artista che sia ancora di proprietà privata. Due dipinti di Giacomo Balla, incluso *Mercurio transita davanti al sole* (1914), e uno di Gino Severini, *Ballerina blu* (1912), completano le opere di questi artisti già in possesso della Collezione Peggy Guggenheim. La serie di dipinti di Carlo Carrà, fra cui il capolavoro cubista *La Galleria di Milano* (1912) e il collage *Manifestazione interventista* (1914), forse l'immagine più rappresentativa della collezione, completa il quintetto dei pittori fondatori del Futurismo. Ulteriori opere di artisti che gravitano nell'orbita dei futuristi – Ardengo Soffici, Mario Sironi, Ottone Rosai e Fortunato Depero – rendono la presentazione delle collezioni Peggy Guggenheim e Gianni Mattioli una delle migliori esposizioni futuriste al mondo.

*L'amante dell'ingegnere* (1921), l'ultima opera di Carrà nello stile della Pittura metafisica, fa da complemento ai tre dipinti di Giorgio de Chirico appartenenti alla Collezione Peggy Guggenheim. Il *Ritratto del pittore Frank Haviland* (1914) è uno dei primi dipinti realizzati da Amedeo Modigliani (un artista non rappresentato nella Collezione Peggy Guggenheim) dopo il periodo di cinque anni dedicato alla scultura. Infine il *coup de gras* è rappresentato dai sei dipinti ad olio di Giorgio Morandi degli anni 1913–17. La sua opera *Bottiglie e fruttiera* (1916) è generalmente considerata il primo capolavoro fra gli studi tonali di nature morte caratteristici di questo periodo bolognese.

---

## GIARDINO DELLE SCULTURE NASHER

---

Nell'ambito del sodalizio esistente tra la Fondazione Solomon R. Guggenheim e la Fondazione Nasher del 1995, a partire dal maggio 1999 vengono esposti nel Giardino delle Sculture Nasher della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia i prestiti di sculture realizzate dai principali artisti del XX secolo. Giungono così a Venezia grandi opere di Anthony Caro, Max Ernst, Henry Moore, Germaine Richier, Joel Shapiro, e le sedie in acciaio di Scott Burton. Le sculture sono esposte insieme alle opere della Collezione Peggy Guggenheim (Jean Arp, Raymond Duchamp-Villon, Ernst, Alberto Giacometti, Rosalda Gilardi, Marino Marini, Luciano Minguzzi, Mirko, Moore, Richier, Takis) e della Fondazione Solomon R. Guggenheim (Caro, Mario Merz).

Nel 1995 la Collezione Peggy Guggenheim ha presentato la mostra *Alberto Giacometti dalle collezioni Guggenheim e Nasher*. Alla fine del 1996 più di 70 sculture della Collezione Nasher sono state esposte nel California Palace del Museo Legion of Honor di San Francisco. Nel 1997, al Museo Solomon R. Guggenheim di New York, sono state esposte 105 opere della Collezione Nasher.

La collezione di Patsy R. e Raymond D. Nasher (Dallas, Texas) raccoglie le opere collezionate in più di trent'anni dai coniugi Nasher, ed è riconosciuta come una delle più importanti e raffinate collezioni di scultura moderna e contemporanea al mondo. Esposta nel 1987-88 al Dallas Museum of Art, alla National Gallery of Art di Washington DC, al Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia di Madrid, a Forte Belvedere a Firenze, al Tel Aviv Museum, comprende più di 700 opere di arte moderna e contemporanea. Le sculture di maggiore rilievo sono di Magdalena Abakanowicz, Jean Arp, Costantin Brancusi, William de Kooning, Raymond Duchamp-Villon, Henri Gaudier-Brzeska, Alberto Giacometti, Roy Lichtenstein, Richard Long, Henri Matisse, Henry Moore, John Newman, Pablo Picasso, Auguste Rodin, George Segal, David Smith e Mark di Suvero.

Il Giardino delle Sculture Nasher presso la Collezione Peggy Guggenheim è l'unica sede espositiva in Europa dove sono in permanenza esposte opere della collezione Nasher e nel 1995 il sostegno finanziario della Fondazione Nasher ha reso possibile il completamento del giardino di Palazzo Venier dei Leoni, secondo il progetto dell'architetto veneziano Giorgio Bellavitis.

Palazzo Venier dei Leoni  
701 Dorsoduro  
30123 Venezia, Italy  
Telephone 041 2405 411  
Telefax 041 5206885

---

## INFORMAZIONI GENERALI

---

Collezione Peggy Guggenheim  
Palazzo Venier dei Leoni  
Dorsoduro 701  
30123 Venezia  
tel: +39.041.2405.411  
fax: +39.041.5206.885  
e-mail: info@guggenheim-venice.it

### ORARIO:

Apertura 10.00–18.00 tutti i giorni  
Chiuso il martedì e il 25 dicembre  
Ingresso:  
Adulti: euro 10  
Senior (oltre i 65 anni): euro 8  
Studenti (sotto i 26 anni): euro 5  
Bambini sotto i 10 anni: libero

### MUSEUM SHOP

Il museo ospita due negozi, uno all'interno del museo e uno a pochi passi dall'ingresso principale, al numero 710 di Dorsoduro. In entrambi si trovano articoli ispirati e dedicati a Peggy Guggenheim e alla sua collezione, nonché cataloghi, libri, poster, gioielli, etc.

### Orario:

Apertura 10.00–18.00 tutti i giorni  
Chiuso il martedì e il 25 dicembre  
Per ulteriori informazioni:  
tel: +39.041.2405.422/432/410  
fax: +39.041.5203.491  
e-mail: shop@guggenheim-venice.it

### MUSEUM CAFE

Il café del museo, gestito dal ristorante veneziano Ai Gondolieri, offre un vasto menù con un'ampia scelta di piatti sia per il pranzo che per uno snack veloce. La terrazza del café si affaccia direttamente sul Giardino delle Sculture Nasher.

### Orario:

Apertura 10.00–18.00 tutti i giorni  
Chiuso il martedì e il 25 dicembre  
Per ulteriori informazioni:  
tel: +39.041.5228.688  
fax: +39.041.5210.075  
e-mail: museumcafe@guggenheim-venice.it

### PRESENTAZIONI AL PUBBLICO

Presentazioni sulla vita di Peggy Guggenheim, ogni giorno alle 12.00 e alle 16.00.  
Presentazioni esplicative di singole opere, ogni giorno alle 11.00 e alle 17.00.  
Le presentazioni sono in varie lingue in base alla disponibilità e sono gratuite.

Palazzo Venier dei Leoni  
701 Dorsoduro  
30123 Venezia, Italy  
Telephone 041 2405 411  
Telefax 041 5206885

LABORATORI DIDATTICI PER BAMBINI

Alle 15.00 di ogni domenica il museo offre visite guidate alla collezione e relativi laboratori pensati appositamente per i bambini. Sia la visita che i laboratori sono effettuati in diverse lingue. Secondo l'attività proposta, sono ammessi 15/20 bambini di età compresa tra i 4 e i 10 anni. È gradita la prenotazione.

Per informazioni:

tel: +39.041.2405.401

e-mail: [visitorinfo@guggenheim-venice.it](mailto:visitorinfo@guggenheim-venice.it)

VISITE GUIDATE

Su appuntamento e per un massimo di 15 partecipanti. I gruppi numericamente superiori vengono divisi in gruppi da un massimo di 15 persone. Sono possibili visite guidate in diverse lingue secondo la disponibilità, previo appuntamento.

La prenotazione è gratuita telefonando ai numeri sottoindicati o inviando una mail.

È possibile effettuare il pagamento anticipato solo attraverso bonifico bancario.

In alternativa è disponibile un servizio di guide acustiche.

Per ulteriori informazioni:

tel: +39.041.2405.419/440

fax: +39.041.5209.083

e-mail: [visitorinfo@guggenheim-venice.it](mailto:visitorinfo@guggenheim-venice.it)

EVENTI SPECIALI O VISITE PRIVATE

È possibile richiedere visite private, anche guidate, oltre il normale orario di apertura del museo. Le richieste devono pervenire con almeno 15 giorni di anticipo.

Gli spazi del giardino delle sculture, della terrazza Marino Marini, nonché della roof terrace, sono inoltre disponibili per occasioni speciali, cene di gala o eventi aziendali.

Per informazioni su modalità e tariffe:

tel: +39.041.2405.418

fax: +39.041.5206.885

e-mail: [specialevents@guggenheim-venice.it](mailto:specialevents@guggenheim-venice.it)